

CAF ACLI
Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adi Service Enna s.r.l.
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

dagli Erei

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura *al Golfo*

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Proxle: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 27 Euro 0,80 Domenica 19 luglio 2009
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PIAZZA ARMERINA



Escluse Aias e Agedi dai "Piano di Zona"

di Guglielmo Bongiovanni **3**

DIOCESI

Grest: per un'estate all'insegna del divertimento

di Carmelo Cosenza **4-5**

MAFIA

"In ricordo" del poliziotto Boris Giuliano

di Giacomo Lisacchi **6**

ASSOCIAZIONISMO



Gli scout piazzesi si preparano per il "Cammino di Santiago"

di Maria Arena **7**

EDITORIALE

**Mass-media e dintorni
Il costo delle notizie**

La merce informativa al giorno d'oggi non manca e chi vuole conoscere le notizie del giorno può attingere a diverse fonti. È questo uno dei motivi per cui le testate online, figlie delle tradizionali versioni cartacee, sembrano destinate a poter essere fruite soltanto a pagamento dopo anni in cui sono state offerte gratuitamente al pubblico dei lettori-navigatori.

Il New York Times, sembrerebbe essere vicino alla svolta: entro breve il sito potrebbe diventare a pagamento. Rupert Murdoch nello scorso mese di maggio aveva annunciato l'imminente fine delle notizie online gratis, data la precaria situazione delle testate che non possono più permettersi di regalare alcunché ai loro lettori.

Il New York Times potrebbe cominciare chiedendo cinque dollari al mese per l'accesso al proprio sito web, finora gratuito. Il prezzo sarebbe ridotto a 2,5 dollari mensili per i lettori già abbonati al giornale su carta. Se dovesse andare in porto, l'iniziativa - già attuata dal Wall Street Journal e dal Financial Times - potrebbe sancire il definitivo declino della cosiddetta "open access", l'informazione accessibile a tutti coloro che hanno una connessione internet. Secondo gli addetti ai lavori, questa è l'unica strada per provare ad arginare la crisi dell'editoria a stampa.

La nuova commercializzazione delle notizie online potrebbe avere un riflesso anche sui distributori di contenuti multimediali: Amazon, il colosso che attualmente chiede 14 dollari al mese per far leggere ai suoi utenti il New York Times sul libro elettronico Kindle, dovrà reimpostare radicalmente le sue strategie. Ma, soprattutto, la novità rischierà di scoraggiare la quotidiana frequentazione delle testate online da parte dei moltissimi navigatori che usano la rete come principale fonte di informazioni (giornalisti compresi).

Tutto questo sarà un bene o un male per la conoscenza del mondo da parte dei cittadini? Come sempre, l'ultima scelta spetta al destinatario della massa di informazioni quotidianamente veicolata dai media, elettronici e non. Potrebbe essere un modo per valorizzare la fatica e l'opera dei giornalisti, restituendo quindi a questo nobile mestiere almeno una parte della dignità perduta. Oppure potrebbe essere la scusa per allontanare definitivamente dalle testate online e dalle rispettive versioni cartacee la grande platea di un pubblico ormai abituato a interessarsi soltanto di ciò che colpisce le sue emozioni e sempre meno disposto a pagare per fruire di un servizio informativo all'altezza.

Il problema sta nel poter contare su un servizio di qualità proprio perché fornito a pagamento. In questo senso, se l'esborso servirà a riportare anche le testate online sulla retta via, distogliendole dalla deriva verso il gossip che ormai le coinvolge più o meno tutte, ben venga.

A prescindere dalle sorti dei giornali via web, ci auguriamo che - quale che sia la sorte di questa nuova sperimentazione - la carta stampata riesca a riprendersi.

Marco Deriu

Abruzzo, dopo il G8: preoccupazioni e attese

Spenti i riflettori tornano le preoccupazioni. La settimana del G8 è passata e la tempesta attesa con trepidazione dagli aquilani è stata spazzata via senza lasciare tracce. Anzi, il summit ha lasciato in dote alla città un nuovo aeroporto, atteso da quasi trent'anni, nuove strade ma soprattutto la "soddisfazione" di aver visto i grandi della terra camminare in quella piazza Duomo tanto cara agli aquilani.

Spenti i riflettori tornano le preoccupazioni. Partiti i giornalisti e le delegazioni straniere mentre i simboli del G8 campeggiano ancora per le strade, in città si torna a parlare del futuro. Settembre e la ripresa delle attività - prima fra tutte quella delle scuole - si avvicina così come il freddo inverno abruzzese. "L'incertezza di fronte al futuro - dice don Dionisio Humberto Rodriguez, direttore di Caritas L'Aquila - è una delle costanti che emerge dai colloqui che gli operatori Caritas effettuano ogni giorno al Centro di ascolto. L'attenzione alla gente e al territorio ci permetterà di capire dove concentrare i nostri interventi in vista dell'autunno quando inevitabilmente le associazioni che hanno lavorato al nostro fianco inizieranno ad andare via". Una necessità di rimettere al lavoro condivisa dal capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che in una lettera aperta scrive: "Dopo la soddisfazione per aver fatto fare bella figura al nostro Paese adesso torniamo all'Abruzzo del terremoto, alle persone in tenda o in albergo che hanno accettato anche il G8 ma che ancora non hanno un calendario preciso per seguire con il pensiero il loro futuro prossimo, i prossimi mesi, i prossimi anni".

Il piano Case e la ricostruzione

leggera. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile a quasi cento giorni dal sisma sono ancora 51 mila le persone sfollate: 30 mila ospitate in seconde case e alberghi sulla costa mentre 21 mila vivono nelle 143 tendopoli allestite nell'aquilano. La costruzione degli edifici antisismici, previsti dal piano Case o delle casette di legno nei villaggi, diventa allora una priorità, come è fondamentale l'attivazione delle procedure per permettere la cosiddetta "ricostruzione leggera" degli edifici lievemente danneggiati. I lavori per i nuovi villaggi si stanno concentrando al momento solo su alcune delle venti aree. In totale troveranno una sistemazione tra le due e le tremila persone, su un totale stimato attorno ai 15mila; gli altri dovranno aspettare, prevedibilmente negli alberghi, la consegna degli altri edifici che è prevista da ottobre a dicembre.

L'Università in cerca di alloggi. L'Università ha presentato l'offerta formativa che non prevede la temuta delocalizzazione dei corsi. Rimane, però, il problema degli alloggi. Durante il G8, il governo canadese ha annunciato lo stanziamento di 4,5 milioni di euro per la realizzazione del nuovo Campus universitario mentre a Coppito sorgerà la nuova Casa dello studente, realizzata dalla Regione Lombardia, che sarà gestita dalla diocesi proprietaria del terreno.

La proposta della Chiesa aquilana. In questa situazione d'incertezza la Chiesa aquilana è decisa a lavorare per adattarsi ad una "diocesi che ha cambiato volto". "Una diocesi - spiega il



vicario generale, mons. Alfredo Cantalini - dove i paesi saranno disgregati tra chi rimane e chi sarà costretto a spostarsi. Un contesto in cui emerge la necessità di realizzare un serio programma pastorale che si adatti a questa nuova conformazione e possa essere utilizzato dagli enti addetti alla ricostruzione per aiutarli a tener conto delle necessità pastorali della Chiesa e degli abitanti di questa città". Questa riflessione è stata affidata al numero zero di "Vola" il nuovo bisettimanale della diocesi nato da un gruppo di giovani e adulti riuniti, con alcuni sacerdoti, nella tendopoli di Lucoli, con il sostegno del Sir e della Fisc. Uno dei segni concreti con cui la diocesi aquilana vuole con-

tribuire alla ricostruzione non solo materiale ma comunitaria del città. "Ricominciamo con questo quindicinale - spiega don Claudio Tracanna, responsabile delle comunicazioni sociali della diocesi - che vuole raccontare la vita dei cristiani di L'Aquila mettendo in luce il legame profondo tra la fede e la vita quotidiana di persone provate dal sisma. Vola, sarà, quindi, un foglio di collegamento ecclesiale, per condividere esperienze, preoccupazioni, attese e pensieri che giungeranno dai campi e dalle parrocchie, dagli organismi ecclesiali a partire dalla Caritas, dalle associazioni, dai gruppi, in dialogo aperto con tutti".

A CURA DELL'INVIATO SIR
A L'AQUILA

PEDOFILIA Appelli raccapriccianti su internet dei "cacciatori di bambini"

Meter chiede di approvare la legge sulla pedofilia culturale

"Amiamo i bambini ma anche le bambine! Portateci i vostri pargoletti e li sacrificheremo a Satana per poi violentarli". È questo "Terribile manifesto" della pagina di un gruppo di pedofili italiano chiamatosi "Pederasta - Cacciatori di bambini" presente su un noto social network. Nel contesto è stato segnalato anche un secondo Gruppo "W (viva) la pederastia", con identici contenuti.

I gruppi sono stati segnalati alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania dai volontari dell'associazione Meter (www.associazionemeter.org) fondata da don Fortunato Di Noto. Al momento in cui scriviamo è in corso un'indagine.

Prosegue senza sosta dunque l'attività di "Meter", l'Associazione che in sei mesi, ha denunciato cinque gruppi di italiani, che si allocano su server stranieri, che promuovono la pedofilia, giustificandone e normalizzandone l'attività. Un fenomeno in espansione, basti pensare che ne sono stati censiti da Meter più di 2.000 gruppi di pedofili e boy lover (amanti dei bambini), con una significativa presenza anche femminile.

Don Fortunato sottolinea: "Il problema è la presenza esponenziale di pedofili che creano questi gruppi con confermate derivazioni di divulgazione di materiale pedo-pornografico". E continua: "Quello di cui tutti dobbiamo

prendere coscienza è che questi gruppi rivendicano i loro diritti e non possono essere perseguiti giuridicamente perché non esiste una legge ad hoc". Poi lancia un appello al Parlamento: "Questa legge, pur essendo elaborata da Meter, presentata al Parlamento, sottoscritta da 160 deputati bipartisan, ancora oggi, non trova la sua approvazione. La chiusura dei siti si ha soltanto per un impegno morale dei provider (che con solerzia e responsabilità li oscurano), ma non per altri motivi. Per favore", chiede il sacerdote: "il Parlamento vari la nostra proposta di legge al più presto".

Carmelo Cosenza

PIAZZA ARMERINA Progetti di restauro per i quartieri Canali e Monte

Il centro storico si rifà il look



L'amministrazione comunale di Piazza Armerina, e nello specifico l'Assessorato ai Lavori pubblici, ha imboccato, già da qualche mese, la "retta" via della riqualificazione urbana del centro abitato con particolare attenzione ai quartieri storici. L'Ing. Gaetano Guccio (nella foto), Assessore ai lavori pubblici della Giunta Nigrelli ci ha spiegato nel dettaglio la sua azione di governo in tal senso.

In che cosa consiste un progetto di riqualificazione urbana?

Scopo della riqualificazione urbana è di attenzionare parti di tessuto

individuare gli interventi necessari per migliorare la qualità di vita promuovendo in tale modo occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale.

Quali e quanti quartieri storici saranno interessati da questi interventi?

L'Amministrazione è riuscita a predisporre due progetti di riqualificazione urbana che riguardano il quartiere Monte (Via Misericordia), per un importo di oltre 5.000.000,00 di euro, e il quartiere Canali (Via Itria), per un importo di 1.300.000,00 euro, ed a presentarli alla Regione

urbano particolarmente degradate, valutandone lo stato di fatto, la consistenza, la configurazione urbana, le peculiarità al fine di

Saranno interessate anche le periferie?

Certamente sì, perché riteniamo che è sicuramente giusto e necessario attenzionare il proprio centro storico, ma è altrettanto necessario non dimenticare la propria periferia e fare quindi in modo che essa sia parte sostanziale e non marginale del tessuto urbano. Per questo l'Amministrazione ha già presentato un progetto di riqualificazione urbana per un importo anch'esso di 1.300.000,00 euro che riguarda il quartiere che attualmente è forse quello più dimenticato della nostra città e cioè quello costituito dal Villaggio Sammarco.

L'abbattimento delle barriere architettoniche entrerà a far parte dei progetti?

Porremo la giusta e necessaria attenzione a tali aspetti perché non è pensabile di avere l'ambizione di creare migliori condizioni di vivibilità del nostro tessuto urbano senza avere la sensibilità di creare i giusti presupposti affinché le persone meno fortunate, possano avere una vita sociale che non gli ponga nessuna limitazione e che gli permetta di sfruttare le proprie potenzialità come qualsiasi altro cittadino.

Simili interventi presuppongono ingenti somme di denaro. Come si sostanzierà la loro sostenibilità economica?

Ci si è immediatamente attivati, ogni qual volta è stato pubblicato un bando di finanziamento pubblico, a presentare i progetti nei tempi utili nella convinzione dettata dalla bontà degli stessi, che vengano finanziati, prevedendo anche un cofinanziamento da parte del comune e la possibilità di potere accendere dei mutui.

— Salvatore Nicotra

CALTANISSETTA Proteste per l'ospedale di Mazzarino Consiglio per la Sanità

Si è levata alta la protesta al Consiglio provinciale nisseno contro il decreto Russo sulla nuova mappa della sanità siciliana e soprattutto s'è sentita in aula la voce della folta rappresentanza di Mazzarino che ha ribadito energicamente l'opposizione alla ventilata chiusura dell'ospedale "S. Stefano". Al dibattito è stato sottolineato come ci sia una forte discrepanza di numeri tra nord e sud del territorio provinciale: con 420 posti letto per il distretto 1 con capofila l'ospedale S. Elia di Caltanissetta, per una popolazione che è del 40%; a sud, e 256 po-

sti per il distretto 2 con capofila il "Vittorio Emanuele" di Gela, per il rimanente 60% della popolazione.

Tra l'altro è emersa come possibile soluzione, in caso di mancata rimodulazione del decreto, un ricorso alla giustizia amministrativa e contabile e quindi Tar e Corte dei Conti, visto che la perdita di posti di lavoro è anche un danno economico per il territorio. Alla fine s'è convenuto che la conferenza provinciale dei capigruppo fisserà le modalità di un incontro con l'assessore Russo.

S.E.



La rappresentanza mazzarinense nella seduta del Consiglio provinciale

PROTEZIONE CIVILE Presidi e controlli su tutto il territorio provinciale di Enna

Prevenzione contro gli incendi

Il problema della sicurezza e degli incendi si sta affrontando in tutta la sua complessità e in particolare con la prevenzione, date le previsioni meteorologiche che preannunciano un periodo di caldo afoso. E questo per evitare, come è avvenuto, purtroppo, l'anno scorso a Enna e a Nicosia, scenari apocalittici di fuoco che tanto panico hanno seminato fra la popolazione. A Nicosia c'è scappato persino il morto. A questo proposito, il Dipartimento provinciale della Protezione Civile, su input regionale ha avviato un raccordo con il Corpo forestale e i Vigili del fuoco, in sinergia anche con Prefettura, Questura e qual'altro per attivare un sistema (rete) di presidio e controllo del territorio provinciale al fine di prevenire il potenziale rischio di incendio. "Anche se mi sembra doveroso sottolineare - dice il responsabile della Protezione Civile ennese, arch. Pietro Conte - che il nostro territorio è già ben controllato dal sistema della forestale e ben tutelato come soccorso dai vigili del fuoco. Il nostro compito, in sinergia con questi due pilastri, è di aumentare la prevenzione. E questo lo si può fare con la presenza nel territorio dei volontari".

"Quello ennese - spiega Conte - è un territorio scarsamente abitato e per questo più soggetto a rischio incendi che per la maggior parte dei casi non sono incendi naturali, spontanei, ma dolosi o colposi. Sono state allesti-

te cinque postazioni statiche e cinque dinamiche dislocate nel territorio: di queste, due già sono in funzione da quattro giorni in contrada Kamut nei pressi del bivio Enna - Villarosa e in contrada Bruchito lungo la SS 117 per Caltanissetta. Le altre tre saranno attivate entro sabato rispettivamente in autostrada, presso l'area di servizio Sacchitello Nord, ad Agira in contrada San Giuliano, nei pressi del bivio Agira - Regalbuto - Gagliano, e a Piazza Armerina in contrada Bellia. Tengo a precisare - aggiunge l'arch. Conte - che i volontari (interessati all'iniziativa sono circa 250) oltre a svolgere compiti di prevenzione in caso di emergenza possono intervenire per incendi di interfaccia, cioè nei pressi dei centri abitati dove è altissimo il rischio per la popolazione. Il loro compito è strategico in quanto molto variegato. Possono essere utilizzati per il blocco o deviazione del traffico, per l'evacuazione delle persone, per spostare macchine, fornire bottiglie d'acqua agli operatori e se dotati di un mezzo antincendio fornito dal dipartimento, senza interfacciarsi direttamente con il fuoco, per attività di complemento. Per essere chiari, non si sostituiscono



agli operatori della forestale o dei vigili del fuoco, ma sono da supporto".

Conte prosegue dicendo: "Le associazioni di volontariato in provincia di Enna sono 28 e sono orgoglioso che tutti stiano aderendo nonostante gli impegni per l'emergenza Abruzzo, dove siamo già stati tre volte, mentre un'altra partenza è prevista per il 21 luglio e un'altra ancora per settembre".

Il Dipartimento regionale Protezione civile l'anno scorso ha affidato alla nostra provincia tre moduli antincendi (mezzi) che sono stati consegnati all'Ente corpo volontari di Enna, a Sicilia Soccorso di Piazza Armerina e al Comune di Enna. Quest'anno ne verranno affidati altri cinque da consegnare entro fine mese a tre associazioni e a due comuni".

Pietro Lisacchi

Ottimi risultati per l'associazione sportiva "Orizzonte" di Gela

L'integrazione totale dei diversamente abili attraverso le pratiche sportive è uno degli obiettivi principali sui quali scommette da diverso tempo



Armando Sciascia e il CT della nazionale Lippi

l'associazione sportiva Orizzonte di Gela che continua ad ottenere eccellenti risultati con un grazie a Natale Saluci, che è stato il primo ad occuparsi di disabili nel mondo dello sport a Gela, ininterrottamente da oltre 10 anni.

L'ultima straordinaria affermazione dei ragazzi, con la grande prestazione degli atleti dell'Orizzonte di Gela, allenata dal bravissimo Natale Saluci, dove il team ha partecipato a diverse discipline, dal basket alle bocce, dal nuoto all'atletica leggera è avvenuta al Meeting "Città di Arezzo" che si è svolto la settimana scorsa a Castiglion Fiorentino. I ragazzi dell'associazione Orizzonte

hanno ottenuto diverse medaglie d'oro in altrettante discipline sportive. Da segnalare l'importante risultato nelle gare di nuoto del giovane Armando Sciascia nei 50

metri stile libero e dorso che ha portato a casa due medaglie d'oro. Il giovane atleta gelese ha ricevuto un importante riconoscimento dall'università di Firenze per la sua esperienza di vita dedicata allo sport. A consegnare la laurea in management dello sport ad Armando Sciascia è stato il commissario tecnico della nazionale di calcio, Marcello Lippi. L'atleta dell'associazione Orizzonte farà parte del quartetto della nazionale special Olympics di nuoto ai Giochi Europei che si svolgeranno in Spagna dal 16 al 18 ottobre prossimi.

Lorenzo Raniolo

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.annussacerdotalis.org

Il sito è stato ideato in occasione dell'anno sacerdotale indetto da Benedetto XVI in coincidenza al 150° anniversario del "dies natalis" di Giovanni Maria Vianney (1786-1859), santo protettore di tutti i parroci del mondo. Il sito ha una bella home page con diversi video riguardanti il pontefice Benedetto XVI e con uno spazio che acco-

glie il "pensiero del giorno" dello stesso pontefice. Inoltre, nell'home page è possibile prendere visione del decreto che sancisce il dono delle Sacre Indulgenze e particolari esercizi di pietà da svolgersi durante l'anno sacerdotale. Sempre sull'home page è riportato il discorso del Sommo Pontefice ai partecipanti alla plenaria della Congregazione per il clero tenutosi il 16 marzo 2009. Le rubriche del sito, tradotte in sei lingue, sono molto interessanti e riguardano la vita e gli insegnamenti del Curato d'Arca, la vita di numerosi santi sacerdoti tra i quali Escrivà, Comboni, Pio da Pietrelcina, Saverio, Poppe, De Foucauld, Leisner, Fasani,

Rua, Venard. Una bella rubrica è dedicata alla dottrina dei Padri della Chiesa ed un'altra, ricchissima per i suoi 121 documenti, al magistero ed insegnamenti del Santo Padre e ai concili e sinodi. Il sito contiene delle speciali preghiere per la santificazione dei sacerdoti e il messaggio del Cardinale Hummes prefetto della Congregazione per il clero.

a cura dei Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ASSOCIAZIONI Il consigliere Carmelo Gagliano vuole portare la questione in Consiglio Comunale

Agedi-Aias fuori dal Piano di Zona



L'esclusione dai piani di zona dell'Aias e Agedi che forniscono servizi a 25 disabili riscalda il clima politico già fin troppo torrido. "Vorremmo porre all'attenzione degli osservatori i tantissimi altri disabili della città Armerina e di Aidone che richiedono un'assistenza che in atto ricevono solo, in parte, dai due centri esclusi dal piano di zona appena varato: che manca solo dell'atto finale: l'accordo di programma tra i sindaci del distretto e le "cooperative" incaricate a svolgere i vari servizi." Queste le prime dichiarazioni del responsabile Aias Lorenzo Naso e del responsabile dell'Agedi Enzo Casale. "L'Agedi e L'Aias - conti-

nano i due responsabili - nel territorio sono le uniche realtà conosciute che, con i centri di aggregazione, erogano servizi a 25 disabili Piazzesi e Aidonesi. Pochi sanno comunque, che i ragazzi disabili all'età di 14 anni sono dimessi dalle attività riabilitative e dopo alcuni anni anche dalla scuola, perciò restano a casa a totale carico della famiglia che senza l'aiuto dei due centri una situazione difficile diventerebbe insostenibile.

La notizia dell'esclusione dei due centri di aggregazione non è stata apprezzata dai familiari che giornalmente si devono confrontare con il problema della disabilità e che avevano posto tanta fiducia nel servizio

che è erogato dall'Aias e dall'Agedi. Con il piano di zona 2010-2012, per migliorare il servizio, nei tavoli tematici era stata evidenziata la necessità di aumentare gli assistiti e l'ampliamento delle attività. Volevamo occuparci anche della gestione del loro tempo libero e creare quel minimo di autonomia che poteva essere la premessa per il "DOPO DI NOI" invece, ci ritroviamo con il dilemma di sempre "Chi si occuperà dei nostri figli? Con la realizzazione dei due centri di aggregazione si pensava alle basi per assicurare una degna assistenza alle persone con disabilità, invece alla prima occasione i sogni crollano per tornare alla logica di sempre "di cui sunno li figghi, si l'annaca".

Alle dichiarazioni di Lorenzo Naso e di Enzo Casale, rispettivamente responsabili dell'Aias e dell'Agedi, fanno eco quelle del consigliere comunale Carmelo Gagliano, ex assessore alle politiche sociali della città, che in una dura nota critica la scelta dell'amministrazione: "Faccio appello al Sindaco a rimodulare il piano di zona. Quello approvato dalla sua giunta e fallimentare; quando ero assessore

io - continua Gagliano - con il vecchio piano di zona, tutte le realtà sono state prese in considerazione e non abbiamo avuto nessuna lamentela. Hanno dimenticato disabili e minori. Come già è avvenuto nel 2004, quando Lina Grillo era assessore con la giunta Velardita, hanno fatto fuori le associazioni che danno sostegno e conforto ai disabili ed ai piccolli. Poi, grazie al mio intervento quando sono stato assessore alla solidarietà, siamo riusciti a recuperarli con la premialità. Adesso accade la stessa storia. La solidarietà a Piazza Armerina non è stata mai gestita così male. Ho la vaga impressione - conclude Gagliano - che con la solidarietà si stanno costruendo orticelli di potere. È una cosa da censurare immediatamente. Mi riservo - continua intanto il capogruppo del PDL Gagliano - di vedere meglio il piano di zona nei prossimi giorni per potere intervenire e portare questo punto in consiglio comunale con una seduta straordinaria ed urgente. La gestione solidarietà a Piazza sembra piuttosto ermetica."

— *Guglielmo Bongiovanni*

in Breve

Laboratori di restauro al Museo

(Carcos) Ha preso il via il 17 luglio scorso il laboratorio "Cantieri didattici aperti". Organizzato dall'associazione Domus Artis, il laboratorio che si protrarrà fino al 31 luglio presso il museo diocesano, vedrà all'opera una nutrita équipe di restauratori della Scuola d'arte e Mestieri "Niccolò Zabbaglia" di Roma. Saranno restaurate gratuitamente alcune opere d'arte, tele, formelle marmoree, crocifissi e statue lignee attualmente custodite presso lo stesso Museo diocesano, ma appartenenti ad alcune chiese di Piazza Armerina (Chiesa dei Teatini e Basilica Cattedrale) e alla Chiesa di Sant'Anna di Valguarnera. Il laboratorio di restauro avrà la caratteristica di un "cantiere aperto al visitatore". Sarà infatti possibile ogni giorno visitare il laboratorio e assistere alle tecniche di restauro. Questa iniziativa è patrocinata dalla diocesi e dal comune di Piazza Armerina.

740mila euro per le strade di Gela

Prosegue la serie di appalti che la Provincia Regionale di Caltanissetta sta espletando per l'aggiudicazione dei lavori di pronto intervento nelle strade provinciali. Questa volta tocca al Polo di Gela. Il progetto ammonta a 740 mila euro. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'impresa cooperativa CO.REA.L. a.r.l. con sede a Bompensiere. Si tratta di un contratto aperto, che avrà la durata di un anno, durante il quale si potrà intervenire nella manutenzione delle arterie ricadenti in detta area ogni qualvolta se ne ravviserà la necessità.

Finanziamenti per le aree "PIP"

È di dieci milioni di euro la somma finanziata per quattro progetti relativi alla creazione o completamento delle aree PIP (Piani Insediamenti Produttivi) in altrettanti comuni della provincia di Caltanissetta (Niscemi, Serradifalco, Santa Caterina Villarmosa e Resuttano). Il presidente della provincia Federico ha sottolineato che questa è "un'importante possibilità data alle nostre imprese artigiane di insediarsi nelle aree infrastrutturate dove poter proseguire la propria attività o avviarne di nuove". Le aree PIP sono state finanziate dall'assessorato regionale alla Cooperazione e Commercio.

Interventi sulle spiagge di Butera

La Provincia regionale di Caltanissetta interviene sulle spiagge del litorale di Butera per ripulire il tratto di circa sette chilometri che si estende attraverso le contrade Tenutella, Desusino, Falconara, Due Rocche. Il provvedimento rientra nell'ambito del progetto mirato alla rimozione dei rifiuti dalle aree di competenza provinciale, che l'ente ha finanziato con un importo globale di 84 mila euro. Dopo questo primo intervento, la Provincia pianificherà la pulizia lungo le proprie arterie per liberarle dai rifiuti che sovente vengono accatastati ai loro bordi e che, soprattutto nel periodo estivo, divengono potenziali fonti di incendi.

In scena a Barrafranca "A fuitina fantasma"

La fuitina in un piccolo paese dell'entroterra siciliano: come viene recepita dagli abitanti e nel finale della commedia un insegnamento morale. Questi sono i tratti principali della commedia satirico - brillante "A fuitina fantasma" di Giuseppe Vecchio da poco eletto presidente dell'Ucsi Sicilia, rappresentata dai soci dell'associazione Raggio di Sole nella struttura pubblica del centro minori di contrada Gurretta a Barrafranca.

Ad organizzare l'evento, patrocinato dalla provincia e con la collaborazione del comune, tre associazioni a livello locale e provinciale: Raggio di Sole del presidente Alessandro Giu-

seppe Paternò, l'Aics del presidente provinciale Alessandro Lanza e la sezione provinciale dell'Ucsi, unione cattolica stampa italiana del presidente Renato Pinnisi. Questi gli attori della commedia: Lorenzo Cumia (don Turi); Sara Fardella (donna Sara), Stella Baiunco (Nunzia, moglie di don Turi), Tiziana La Mattina (donna Rosa), Claudio Marotta (don Tano) Rosaria Geraci (Gianna la sarta), Salvatore Cumia (Carmelo), Paolo Cinnirella (Filippo), Giuseppe Caputo (don Caloriu), Armando Brugnone (don Cola, sansale di matrimoni), Lorena Di Santo (nel doppio ruolo dei personaggi Santu e Tanina) e Federico Tummino

(parrucu). A presentare la commedia Stella Maria Marotta. Nella scenografia e nei costumi (anni settanta) ha dato un serio contributo la determinante Stella Baiunco. In diverse mansioni invece Nunziata Bonaffini, Giuseppe Puzzo, Salvatore Paternò, Piero Mancuso, Angelo Geraci, Salvatore La Mattina e Leo Colotta, Borina Paternò. Ammirata la scenografia di Tina Geraci a cui hanno collaborato, Stella, Filippa Strazzanti, Salvatore Di Santo, Marianna Giunta. A premiare l'autore della commedia Giuseppe Vecchio il presi-



dente dell'associazione Raggio Di Sole. Sono più di 130 i chilometri che separano Acireale e Barrafranca. Stessa isola, ma non di certo stesso dialetto. Il barrese Lorenzo Cumia ha adattato infatti alla lingua parlata locale la commedia scritta 39 anni fa in dialetto acese.

Tra battute e atteggiamenti tipici paesani la commedia ha registrato un buon successo di pubblico.

— *Renato Pinnisi*

ENNA Installata nella Biblioteca comunale e nelle zone limitrofe

Area hot spot wi-fi gratuita

Da alcuni giorni nel capoluogo più alto d'Italia i cittadini, hanno l'opportunità di navigare su internet gratuitamente dalla biblioteca comunale di Enna o dall'area hot spot Wi-Fi di piazza Scelfo e piazza Vittorio Emanuele. Il servizio, a cura del Comune di Enna, ufficio Ced, permette a chi è munito di pc portatile o palmare e dotato di scheda wireless (senza fili) di navigare, previa registrazione al front office.

Per l'erogazione del servizio è rilasciata una password temporizzata da un minimo di mezz'ora fino ad un massimo di mezza giornata. "È un servizio ancora in via sperimentale - dice l'assessore alla Cultura, Claudia Cozzo - l'area hot spot Wi-Fi sarà segnalata da cartelli. Gli utenti potranno sfruttare le panchine della piazza piuttosto che la biblioteca comunale per navigare a costo zero". Momentaneamente il servizio

è legato agli orari della biblioteca ma a breve, quando sarà attiva l'area hot spot, sarà possibile registrarsi anche via web. Gli utenti potranno così usufruire di un servizio 24 ore su 24 ore navigando a 20 mbit/s.

— *Giuseppe Nicolosi*



music'@rte

di Maximilian Gambino

Il Fonometro

Quante volte diciamo che un rumore o un suono è troppo forte, eppure in realtà con il nostro orecchio non possiamo dare una misura precisa a tutto ciò, ma ne possiamo solo distinguere la sua intensità, rispetto ad un altro suono e a quello che ci circonda.

Se volessimo quantificare a numeri, tutti i suoni e rumori che ci circondano, dovremmo munirci di un apparecchiatura elettronica come il fonometro.



Esso ha la capacità, di elaborare e calcolare un suono, in un determinato ambiente.

Il fonometro è un misuratore del livello di pressione sonora.

Questo apparecchio elettronico, trasduce la pressione sonora in un segnale elettrico, così come la capsula dei microfoni che ricevendo una voce o uno strumento vibrano.

Queste vibrazioni, attraverso vari meccanismi, vengono tradotti in impulsi elettrici che posso essere codificati dai nostri computer o sistemi di registrazione.

Il fonometro è dotato di vari filtri e sistemi di misurazioni che calcolano il segnale in ingresso nel punto dove ci troviamo, e si ispira alla curva isofonica di 40 phon dell'audiogramma normalizzato di Fletcher-Munson.

Esistono vari tipi di "pesatura" che vanno in base alla pressione sonora che viene esercitata e il valore ottenuto è espresso in dB (Decibel).

Il fonometro ha una serie di filtri a bande di ottava o di terzi di ottava, che hanno la capacità di costruire lo spettro sonoro di un rumore.

La sua capacità di calcolo è data anche da

un certo intervallo di tempo con il quale lo strumento elabora il segnale che può essere di 1000 ms (slow), 125 ms (fast) e 35 ms (impulse).

In poche parole, quando usiamo uno strumento del genere, dobbiamo fare attenzione alla serie di variabili che impostiamo per avere un risultato più preciso possibile.

Il fonometro è costituito dal microfono come trasduttore, dall'amplificatore, dai banchi di filtri e dal display.

maxmusicartextreme@libero.it

Grest: un viaggio verso...

Anche quest'anno, è tornato puntuale in quasi tutta la diocesi l'appuntamento del Grest. L'esperienza che coinvolge migliaia di ragazzi e giovani, per far vivere in maniera sana e spensierata buona parte dell'estate che altrimenti correrebbe il rischio di risultare noiosa. Tra l'altro il Grest è un'utile occasione educativa al rispetto dell'altro, all'accoglienza,

alla solidarietà, alla fraternità, alla legalità nonché al rispetto e all'amore per la natura, basata sulla convivenza di ragazzi/e di diverse età e animatori che insieme giocano, imparano, lavorano, si divertono. Così mentre per molti è iniziato il tempo delle vacanze, dei viaggi, del mare un esercito tra adulti, giovani, ragazzi e bambini ha iniziato a vivere gran parte del

proprio tempo di vacanze in compagnia e amicizia attraverso la ormai consolidata esperienza diffusa in ogni parte dei Grest. Sono le parrocchie che organizzano questa proposta ricreativa che si differenzia dalle altre "laiche" per una particolare attenzione alla dimensione religiosa che all'interno di ogni giornata occupa un posto importante attraverso la pre-

Niscemi: sulle orme di Paolo a guardare le stelle



trarne insegnamenti umani e cristiani. Tutto è ambientato in Palestina, ai tempi di San Paolo, di cui gli animatori presentano, all'inizio di ogni settimana, un aspetto della sua vita, attraverso simpatiche drammatizzazioni. Preghiere, tematiche, attività e giochi trovano sviluppo nei diversi laboratori. A cadenza settimanale ci sono anche i tornei (calcio, pallavolo e atletica) e le uscite (piscina, acqua park ecc.).

L'attività del Grest che si svolge nella parrocchia Purgatorio è iniziata il 15 Giugno e terminerà la domenica 26 Luglio. Più di un mese intero vissuto da circa 200 ragazzi dai 6 ai 15 anni; con un nutrito gruppo di animatori di diversa età ed esperienza ecclesiale. La parrocchia è dotata di un oratorio con tanto verde, una piscina e diversi campetti di gioco e un parco giochi per bambini, per cui tutte le attività si svolgono al suo interno, a contatto con la natura e usufruendo di tali strutture. L'appuntamento è tutti i giorni compresa la domenica per la Santa Messa e la festa con i genitori. Tema del Grest: "Testimoni di Gesù con Paolo". Diversi

i laboratori attivati. È stata organizzata anche la visita al Palazzo di Città con il ricevimento nell'aula consigliare e l'incontro con il Sindaco e il Presidente del Consiglio. La visita ad alcune strutture della città dove si vive la carità come la casa di riposo degli anziani e la casa delle Suore Orsoline.

Il Grest della parrocchia Sacro Cuore è iniziato il 1 luglio e durerà per tutto il mese. Giorno culmine di tutte le attività e senz'altro il venerdì in cui tutti i ragazzi assieme agli animatori si recano all'Acqua Park di Sommatino per trascorrere un'intera giornata di divertimento. Gli iscritti sono circa 200. Il tema è "Nasi in su" (guarda il cielo e conta le stelle), l'obiettivo è far capire che siamo preziosi agli occhi di Dio, guardando le meraviglie del creato. Le squadre sono 6 da 33 bambini, ogni squadra porta il nome di una costellazione. Diverse le attività svolte, senza tralasciare per ultimo i giochi senza frontiere in piazzetta Sacro Cuore.

Massimiliano Aprile

Mazzarino: Grest sullo stile di don Solarino



Si ripete anche a Mazzarino l'esperienza del Grest per circa 700 bambini che partecipano alle attività estive della parrocchia Santa Maria di Gesù in collaborazione con le suore salesiane il cui tema è: "Idros e lo scrigno della verità" e la parrocchia Maria Ss. del Mazzaro che impegna i suoi partecipanti con il tema "The summer art". Gli ingredienti anche qui sono gli stessi: laboratori, giochi, piscina, uscite, e naturalmente formazione e la preghiera che apre e chiude ogni giornata. Una caratteristica del Grest è quella di ripetere lo stile del fondatore e ideatore del Grest a Mazzarino, il salesiano don Franco Solarino. Prevista anche una festa comune per i due Grest mazzarinesi.

I bambini di S. Anna ad Enna alla corte di Re Artù

Il grest della parrocchia S. Anna, ad Enna, diretta da don Franco Greco quest'anno è stato particolarmente entusiasmante per un centinaio di bambini e ragazzi che si sono ispirati, con l'aiuto di una ventina di animatori, ai cavalieri del Graal. Un mese intenso fatto di preghiera, gioco, canti balli di gruppo e una recita finale tra il serio e il faceto con i personaggi della corte di Artù. "Anche quest'anno - dichiara don Franco - abbiamo voluto organizzare il Grest come momento aggregativo e di socializzazione. In questo millennio sono state individuate due emergenze per la Chiesa italiana: la prima educativa, in particolare la capacità degli adulti di accompagnare i figli in un percorso morale, la seconda pastorale, con la comunità ecclesiale che deve sostenere il cammino di maturazione dei propri membri nella fede. La nostra parrocchia è impegnata in questo ed è proiettata verso la possibilità

di essere stimolo di autentica realizzazione". Eventi estivi come il Grest servono dunque a compensare anche il vuoto creato dalla chiusura delle scuole e così nell'auditorium della moderna chiesa di sant'Anna, genitori e bambini hanno fatto festa assieme agli animatori che hanno assegnato i titoli di miss e mister: "Miss mamma mi sto impegnando" a Lucilla La Ferrera, "Miss chi mi ha svegliata" a Anna Sicurezza, "Miss chi ti ha chiamata" a Claudia Belmonte, "Miss che sei venuta a fare" a Alice Castellana, "Mister che ci sei venuto a fare" a Matteo Tirrito, "Mister mi sento leader" a Giuseppe Battaglia, "Miss ci ho provato" a Sofia Arena, premio "Peter Pan" a Filippo di Natale, "Animatrice 2009" Simona Magra, "Animatore 2009" Valerio Severino, "Bambina mascotte" Martina Calvino, "Bambino misterioso" Andrea Riggio, "Miss e Mister grest" Ida e Vincenzo Fiammingo.

Gela, 14 Grest: una sola famiglia



Incontro nel cortile dell'oratorio salesiano per i tremila fra bambini e ragazzi di tutti partecipanti al Grest. La riunione si è aperta con un momento di preghiera insieme ai presbiteri e laici responsabili. Il raduno che è giunto alla sua 17ª edizione è stato organizzato dalla "Consulta cittadina per la Pastorale Giovanile". I 14 gruppi Grest hanno animato l'incontro con esibizioni artistiche, canti, bans e momenti di riflessione sul tema della giornata "Andiamo a costruire insieme la città". La consulta ha deciso di centrare la giornata su questo tema per

far riflettere sul significato che la città ha per ognuno e come essa possa diventare luogo di crescita costruttiva e sviluppo delle potenzialità e delle risorse del singolo in un clima di gruppo. Il direttore

della Pastorale giovanile, nonché responsabile cittadino don Giuseppe Fausciana ha espresso il suo entusiasmo per il successo dell'incontro: "oggi tutti questi bambini e ragazzi stanno dando una gran risposta alla nostra città e si stanno facendo sentire; grazie al Grest abbiamo inserito nelle nostre realtà giovanili tanti ragazzi e tanti l'abbiamo tolti dalla strada, e abbiamo dimostrato che anche tutti i nostri oratori parrocchiali sono una forma di famiglia".

Giuseppe Fiorelli

Barrafranca: un'estate di gioia e divertimento



Un'esperienza di amicizia, di svago, di creatività e di crescita spirituale. È inteso in questo modo il Grest che si svolge a Barrafranca dove i giovani del Centro promozione giovanile hanno proposto, a giovani di diversa età, un'estate all'insegna della vera gioia e letizia e per scacciare momenti di noia e solitudine.

Oltre duecento i ragazzi di tutte le cinque parrocchie baresi iscritti al gruppo estivo dove da dieci anni l'avventura del Grest è maturata per far trascorrere ai partecipanti un periodo ricco di sane e gioiose iniziative, con momenti di preghiera e riflessione per far comprendere loro quale è la strada giusta da seguire. Il Grest quest'anno comprende otto laboratori con varie attività. Tutte le attività si svolgono nella struttura del collegio dove vi era il monastero di San Benedetto.

Ricco il programma che riguarda un progetto educativo iniziato il 27 giugno e che si concluderà il prossimo 25 luglio con diverse tematiche sui diversi miracoli di Gesù nei confronti dei bambini. Sono 50 gli animatori, un laborioso esercito di giovani, che si sono offerti volontariamente a seguire, cantare, giocare, pregare con i bambini, "sacrificando" un mese delle proprie vacanze. I partecipanti, accompagnati e assistiti dagli animatori, saranno infatti impegnati in numerosi attività, divise per fascia d'età, che seguiranno un percorso creativo che li interesserà facendoli crescere moralmente e spiritualmente. Dopo lo spettacolo finale previsto anche un raduno con le famiglie dei bambini (27 luglio) denominato Family Grest.

Renato Pinnisi

A Piazza Armerina il Grest per la beneficenza



Organizzato dal Gruppo Giovanile "Giovani orizzonti" in collaborazione con l'Istituto Suore della Sacra Famiglia di Piazza Armerina è in fase di svolgimento il Grest 2009, che vede impegnati bambini dai 6 anni in su, aiutati dalla grande disponibilità e il servizio di volontariato prestato dagli animatori. Il Grest, partito il 15 Giugno con la festa di apertura e la sfilata dei bambini per le vie della città, è stato un segno di grande fiducia da parte dei genitori rivolto al gruppo giovanile e all'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia. I partecipanti sono stati impegnati in attività che spaziano da quelle manuali, alla fotografia, alla danza, teatro e canto. Non sono mancati momenti di giochi, animazione e gite. Una di queste è stata la gita al mare organizzata lunedì 29 Giugno 2009 presso Ispica - S. Maria del Focallo insieme al Grest della parrocchia Sant'Antonio di Piazza Armerina. Ma anche momenti di preghiera, con la Messa celebrata venerdì 26 Giugno dal vescovo

mons. Michele Pennisi. Ora la preparazione per la conclusione e lo spettacolo finale, previsto per lunedì 20 Luglio, che sarà realizzato dai bambini e la pesca di beneficenza con i lavori preparati durante il Grest. Il ricavato servirà per il rifacimento della Chiesa S. Maria della Neve chiusa da tre anni.

Davide Campione

Settegiorni dagli Erei al Golfo

il divertimento

e della sera e che traspare dal clima educativo, momenti ben armonizzati con il tema e la struttura organizzativa. Attraverso questa esperienza c'è un coinvolgimento a tutti i livelli dei ragazzi che si devono sentire protagonisti di una storia che loro stessi costruiscono giorno per giorno, attraverso i giochi, i laboratori, le

escursioni e le gite con la collaborazione di animatori, adulti e genitori. Proponiamo una sintesi dei Grest della diocesi segnalati alla nostra redazione.

Carmelo Cosenza

Il Grest un momento vitale della pastorale

Anche quest'anno il mese di luglio vede a Pietraperzia il ripetersi della bellissima esperienza del Grest, organizzato dalle suore salesiane e dall'equipe degli animatori dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dal 5 al 25 luglio circa 350 ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni saranno coinvolti, a diversi livelli, in tante attività. I ragazzi dai 6 agli 11 anni vivono il Grest da semplici fruitori delle varie proposte di animazione, mentre i ragazzi da 12 anni in su partecipano attivamente alla preparazione e realizzazione delle attività, anche attraverso un cammino di formazione durante l'anno. I ragazzi del Joy Club, quelli cioè da 12



a 14 anni, curano l'animazione del grest, mentre ai ragazzi dell'Happy Hope, cioè dai 15 ai 17 anni, è affidata una parte della formazione, attraverso una drammatizzazione che sviluppa giornalmente la tematica del grest ed inoltre sono attivamente impegnati nei vari laboratori.

La tematica di quest'anno, "Idros e lo scrigno delle

carte", tratta dall'omonimo libro di Mariano Diotto, è stata riadattata a sussidio per i Grest dall'equipe salesiana del triveneto e poi adattata alle specifiche esigenze del Grest pietrino da Salvatore Similia, uno degli animatori del grest. Particolarmente originale è stato il concorso "Disegna tu la maglietta del grest": un'iniziativa che ha preceduto il grest, coinvolgendo i ragazzi a ideare il logo del grest, che è poi stato stampato sulle magliette dei partecipanti. Vincitore è risultato il giovane Calogero Di Forti.

La giornata tipo del Grest si articola in diversi momenti, dalle 16.30 fino alle 20.30: naturalmente giochi e ani-

mazione, ma soprattutto la formazione e i laboratori: piscina, sport, danza, manualità, teatro, uscite relax, galleria fotografica e redazione giornalistica, che a fine Grest pubblicherà un giornalino sul sito www.ciofspietraperzia.it. Alle attività quotidiane se ne affiancano alcune straordinarie, in particolare la gita all'Europark di San Cataldo, i tre pomeriggi di "Giochi davanti la parrocchia", nelle tre relative parrocchie pietrine e le serate di apertura e chiusura alle quali sono invitate le famiglie. Insomma un'iniziativa sana e proficua che riempie i giorni estivi, spesso vuoti, dei ragazzi e che allietta tutto il paese delle grida e della musica che inondano piacevolmente i pomeriggi estivi pietrini.

Giusi Monteforte

Riesi: "il Re Leone" alla guida del Grest

Un mese intenso di iniziative offre il Grest promosso dai salesiani, ogni anno, a bambini e ragazzi. Attività culturali, ricreative e manuali, laboratori di teatro, danza e musica, spettacoli, giochi, escursioni a mare ed in piscina, e tante altri eventi coinvolgono nella stagione estiva circa cinquecento bambini e ragazzi, guidati dagli animatori. Responsabili del Grest e del mini grest

don Lorenzo Anastasi e don Antonello Buonasera. Il 10 luglio bambini e ragazzi hanno inaugurato il grest sfilando e intonando canti e inni delle loro squadre per le vie del centro urbano. Da piazza Garibaldi i giovani si sono diretti nel cortile dell'oratorio di viale Don Bosco. Il tema prescelto del grest per il 2009 è il "Re leone". Oltre a giochi di squadra e divertimento i ragazzi sono

impegnati in diverse attività e laboratori. Argilla, creta, pittura, ma anche danza e canto per i giovanissimi partecipanti del Grest. Diverse anche le serate di animazione dove si dà spazio alla recitazione, alla musica ed al ballo. Con canti, balli e varie performance i giovani allietano i genitori e gli spettatori. Il Grest si concluderà il 29 luglio. Nel corso



della manifestazione finale che si svolgerà al parco urbano saranno

proclamate le squadre vincitrici.

Delfina Butera



26 LUGLIO 2009

2RE 4,42-44

Ef 4,1-6

Gv 6,1-15

«Nel deserto nostro Signore moltiplicò il pane e a Cana mutò l'acqua in vino. Abituò così la loro bocca all'acqua e al suo vino per il tempo in cui avrebbe dato loro il suo corpo e il suo sangue. Fece loro gustare un pane e un vino caduchi per suscitare in loro il desiderio del suo corpo e sangue che danno la vita. Diede loro con liberalità queste piccole cose perché sapessero che il suo

ha moltiplicato un po' di pane. Ha mostrato il vigore penetrante della sua parola a quelli che l'ascoltavano e ha mostrato la rapidità con la quale elargiva i suoi doni. Le realizzazioni di Dio superano i desideri» (Efrem, Diatessaron).

Nel vangelo di domenica scorsa l'evangelista Marco ricordava la misericordia di Dio realizzata nella compassione del suo messia verso le pecore disperse; ora egli le raduna e le conduce per sfamarle al banchetto escatologico. Il racconto della moltiplicazione dei pani – che oggi leggiamo nella redazione giovannea – è presente in tutti i vangeli, segno evidente che questo gesto compiuto

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

XVII domenica del tempo ordinario – B

a cura di don Angelo Passaro

dono supremo sarebbe stato gratuito. Le diede loro gratuitamente, sebbene avesse potuto acquistarle da lui, affinché sapessero che non sarebbe stato loro richiesto il pagamento di una cosa inestimabile. Ha nascosto la dolcezza nel vino da lui fatto, per indicare ai convitati quale tesoro magnifico è nascosto nel suo sangue vivificante. L'opera del Signore ottiene tutto: in un baleno egli

da Gesù aveva assunto nella coscienza delle prime comunità un significato rivelativo sull'identità di Gesù e la sua missione, insieme al suo valore simbolico e profetico (al quale rimanda il racconto di Eliseo nella prima lettura).

La folla segue Gesù per i segni che compie. È vedendo questa folla, in pieno giorno, che Gesù manifesta l'intenzione di dare loro da mangiare. Non è sottolineato nessun bisogno della folla, è messo in risalto l'iniziativa gratuita di Gesù: è il suo sguardo su quella folla la ragione del suo gesto! C'è un mistero adombrato nell'atteggiamento di Gesù, che si manifesta anche nella domanda che pone a Filippo: «Da dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Si tratta di una domanda che riguarda l'origine: da dove viene il pane che sazia la fame che attanaglia l'esistenza umana. È la stessa tipologia di domanda che Pilato rivolgerà a Gesù durante il processo: «Da dove sei?» (Gv 19,9). La domanda sul pane è dunque la domanda sull'identità di Gesù. Lui solo è il pane di vita che riempie il cuore dell'uomo, le sue attese. Giovanni sottolinea questo aspetto dal momento che è Gesù che distribuisce i pani, diversamente dai vangeli sinottici dove questo gesto è riservato ai discepoli. Il gesto di

Gesù ha le caratteristiche dell'abbondanza: «finché ne vollero... quando furono saziati». Gesù è la pienezza del dono ed è offerta adeguata per i bisogni e le attese dell'uomo. Nell'offerta di sé come pane, nell'Eucarestia, c'è lo svelamento della prossimità di Dio alla storia umana alla ricerca di senso e di pienezza. Sulla stessa linea va compresa l'indicazione dei «pezzi avanzati»: l'offerta di Gesù pane di vita non è esaurita dal bisogno dell'uomo, va oltre, è eccedente lo stesso bisogno. Questa è la logica della condivisione di Gesù con la storia umana: una condivisione che va oltre lo stesso bisogno, che non è determinata cioè dal bisogno, ma si spinge oltre, verso i confini della gratuità più libera e della disponibilità accondiscendente e continua.

Giovanni sottolinea inoltre come sono i discepoli, su comando del Signore, a raccogliere i «pezzi avanzati» perché «niente vada perduto». Gesù pane di vita è destinato a conservarsi, non è come la manna nel deserto destinata a corrompersi, perché il pane che Gesù dona è la vita eterna! La comunità dei discepoli è chiamata a custodire nell'Eucarestia questo dono, a vivere di esso e per esso.

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Volontari di Strada: Risorsa o pericoloso ideologismo?

Nel parlare di "post-politica", il sociologo Slavoj Zizek individua la paura come costituente fondamentale delle ronde volontarie. I cittadini hanno paura: paura dell'immigrato, delle molestie, dello Stato. E mentre in tutta la Penisola si moltiplicano i gruppi di volontari che pattugliano le strade, come neo-sceriffi di questo Far West chiamato Italia, ci si ferma a riflettere sulle cause e le modalità di questo fenomeno, ma soprattutto sui pericolosi ideologismi che stanno alla base della costituzione di queste ronde cittadine. Ne possono esistere di tutti i tipi: dalla ronde per la sicurezza per le strade, a quella contro le affissioni illegali, a quelle istituite per ripulire i muri dai graffiti. È curioso notare che le ronde si moltiplicano laddove si è più estranei gli uni agli altri, dove la paura per tutto ciò che è ignoto dilaga, come in Lombardia e in Veneto. I rondisti possono essere di varia estrazione politica, e non è affatto raro trovare nello stesso gruppo un giovane del Pd e un anziano del Pdl. Al Sud, le ronde segnalate sono quasi del tutto inesistenti. In Sicilia, ne esistono soltanto due, a Palermo e ad Acireale, dove un gruppo di volontari combatte contro le affissioni illegali. In Calabria sono addirittura assenti. È un fenomeno che denota in maniera ancora più chiara la forte differenza che esiste tra il Nord e il Sud del nostro Paese, in luoghi in cui i concetti di bio-politica e di post-politica hanno ben poco significato, quando ci si ritrova a parlare di bisogni concreti della gente. In ogni caso, la questione dei rondisti scatena subito una forte polemica in tutti gli angoli dello Stivale. Ci si interroga sulla validità di certi gruppi, ma soprattutto sulla loro legittimità. I sostenitori dei volontari di strada affermano che è sbagliato essere contrario alle ronde a priori se sono composte da persone responsabili, preparate e posate, che hanno a cuore solo il benessere dei cittadini. Ci manca davvero poco che vengano definiti martiri della Repubblica! Ma il problema serio esiste, e c'è ben poco da scherzare. Proprio perché la gente del Paese ha paura, si sente legittimata a rispondere con violenza a queste minacce, proprio come in un lontano Far West, dove lo Stato non esiste, e lo Sceriffo di quartiere pensa da solo a garantire l'ordine pubblico ai cittadini. Una politica della violenza che porta alla luce non solo un disagio reale della comunità civile, ma anche e soprattutto delle mancanze da parte dello Stato. E se i rondisti non fossero tutti persone "responsabili, preparate e posate"? Chi potrebbe garantire sulle loro persone? Davvero le strade sarebbero più sicure con loro a supervisionarle? Tante persone nello scorso secolo hanno lottato per difendere i diritti civili e hanno portato avanti una politica della non-violenza e della tolleranza. Martin Luther King, Gandhi, hanno combattuto per scardinare le paure razziste e distruggere l'odio tra i popoli che nel secolo scorso ha distrutto famiglie, governi e ideologie. Promuovere una politica della violenza in un Paese che già si trova in un periodo difficile della sua storia non sembra essere la scelta più azzeccata. "Italiani brava gente, italiani dal cuore d'oro" che hanno voglia di crescere e a cui non appartiene una politica del controllo, della violenza o della repressione armata. Queste cose appartengono ad un passato che forse è meglio dimenticare.

VITTIME DELLA MAFIA A trent'anni dall'uccisione di Boris Giuliano cerimonia di commemorazione

Ricordo del capo della Mobile

L'armeriano Boris Giuliano, capo della squadra mobile di Palermo ucciso il 21 luglio 1979, a 49 anni, mentre sorseggiava un caffè al bar Lux, dal mafioso Leoluca Bagarella, è "patrimonio della Sicilia"



e per questo la questura di Enna e di Palermo e la polizia di Stato gli dedicheranno il tributo che merita nel trentennale dell'assassinio. A Piazza Armerina, nella mattinata di martedì il questore, Salvatore Patanè, alla presenza delle autorità civili e militari depositerà una corona d'alloro presso la caserma del commissariato intitolata al capo della Mobile; a conclusione della cerimonia, le autorità si recheranno al cimitero Bellia per una visita alla tomba dove riposano le spoglie di Giuliano. "Ho avuto l'onore di conoscerlo - ci

ha dichiarato il questore Patanè che dopo la cerimonia di Piazza Armerina sicherà a Palermo dove vi saranno altri eventi in memoria di Boris Giuliano. Era un uomo, una persona alla mano con cui era piacevole scambiare due chiacchiere anche se aveva l'aurea un po' di temibilità.

All'epoca ero un giovane funzionario della Mobile di Reggio Calabria, affascinato da quella palermitana diretta da Giuliano. Lì si parlava solo a gesti specialmente in presenza di estranei. Nelle occasioni che ho avuto di incontrare Giuliano la mia impressione è stata quella di avere di fronte un uomo profondamente assorto proprio nella sua funzione e nel suo ruolo che dovevano essere pesanti. Una cosa era però piacevole vedere: la gente

che lo salutava sorridendo. Cosa rappresenta Giuliano insieme a Montana e a Casarà, altri amici assassinati di cui ho perso il sorriso? Un momento di riflessione. Che significa, purtroppo, che sia per l'epoca che ancora oggi questa nostra società ha bisogno di eroi. E non mi pare veramente opportuno. Gli eroi li dobbiamo sicuramente ricordare per il coraggio che hanno avuto nel fare il proprio dovere, spero però che in futuro la nostra società non abbia bisogno eroi di tal fatto".

A Palermo, invece, la questura insieme all'università palermitana ricorderà il capo della mobile inaugurando l'ex chiesa Santa Elisabetta, recuperata col contributo della Regione Sicilia, in cui oltre ad uffici di polizia sorgerà un museo multimediale che racconterà la storia della polizia di Stato palermitana. Verrà proiettato un video su Giuliano realizzato con filmati Rai e altri contributi. Nel pomeriggio, nel palazzo Steri, si svolgerà un conve-

gno col rettore Roberto Lagalla, il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, il capo della polizia Antonio Manganelli e i ministri dell'Interno e della Giustizia, Roberto Maroni e Angelino Alfano, e docenti universitari. Infine, alle 21, nel cortile dello Steri, sarà proiettato in anteprima il film-documento realizzato da Roberto Greco, "Sopralluoghi per un film su un poliziotto ucciso". "È un tributo - ha detto il questore Alessandro Marangoni in una conferenza stampa di presentazione delle iniziative - che Giuliano merita come poliziotto e come persona straordinaria ricca di sentimenti: lui, quando una vecchietta doveva attraversare la strada doveva fermare l'auto e l'accompagnava. Giuliano - ha aggiunto - è un patrimonio dei palermitani e dell'intera Sicilia ed è un antisigmano dei metodi investigativi che si utilizzano oggi. È stato un seme che cadendo ha fatto germogliare una pianta di novità".

Giacomo Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA FAMIGLIA E L'ENCICLICA

"Sono fuori dall'Italia da molto tempo e in questo momento anche dalla Gran Bretagna. È così difficile spiegare agli stranieri che l'Italia non è solo il paese degli scandali, ma anche il paese di Roberto Saviano, di don Ciotti e dell'associazione di Libera, di milioni di cittadini che in piccoli gruppi o per conto proprio lavorano onestamente e duramente all'ombra dei riflettori. Ma è così difficile spiegarlo a chi è lontano. L'immagine dominante racconta un paese leggero, che vive allegramente al di sopra delle proprie possibilità, goliardicamente irresponsabile. E nel tritacarne del giudizio sommario finisce tutto, maggioranza politica, opposizione, giovani bamboccioni, mamme invadenti, preti manovroni, lavoro bianco che si mescola con quello nero in un grigio indistinto, tutto". Si esprime così nella rubrica "London Crossing" del quotidiano "La Stampa" Francesca Paci. In questi giorni di G8 una lettera così diretta e pungente colpisce duro ai fianchi. C'è però un particolare: la tradizionale immagine della famiglia e in particolare quella meridionale è stata letteralmente offuscata. Tutto è stato inghiottito da un gigantesco "blob" che inonda e distrugge. Una goccia di luce che penetra nel fango è l'enciclica firmata da Papa Ratzinger: Le encicliche sociali, novità dell'ultimo secolo, sono sempre calate nella realtà presente e giudicano i fenomeni in atto senza pretendere di fornire ricette risolutive calate dall'alto, ma indicando delle strade percorribili basate sui principi di sempre, scrive Andrea Tornelli sul Giornale. Sono le sfide della bioetica, che entrano per la prima volta in modo corposo e articolato in un documento sociale, a indicare che tra i nuovi poveri oggi non ci sono solo gli affamati dei Paesi sotto-sviluppati, ma anche gli anziani e i bambini non nati. È significativo - e si tratta di un'altra novità - che nella Caritas in veritate siano state citate per nome tutte quelle esperienze positive, dal non profit alla finanza etica, che mostrano come sia possibile non soltanto fare buoni affari, ma anche affari buoni. Esperienze concrete, già in atto, che partono dalla considerazione che la famiglia umana è, appunto, una famiglia. E che squilibri, ingiustizie, avidità a lungo andare si ripercuotono negativamente anche su chi (oggi) sta meglio. Papa Ratzinger chiede un cambiamento di mentalità, prima che di strutture; una conversione dei cuori. Perché la crisi può essere un'occasione per domandarci dove stiamo andando e quale mondo stiamo costruendo per i nostri figli".

info@scinaro.it

STAMPA L'Ucsi regionale siciliana elegge il suo nuovo presidente

Vecchio guida i Giornalisti Cattolici

Giuseppe Vecchio è il presidente regionale dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi). Ad eleggerlo i consiglieri eletti del direttivo regionale nella sala riunioni dell'Hotel Villa Diodoro a Taormina su convocazione del consigliere anziano, Armando Russo. Oltre ai consiglieri regionali eletti, rappresentati da Italia



Il consiglio regionale dell'Ucsi

Moroni Ciccio e Armando Russo di Messina, Giuseppe Vecchio e Gaia Montagna di Catania, Salvatore di Salvo di Siracusa, erano presenti i presidenti provinciali membri di diritto con Crisostomo Lo Presti di Messina, Gianni Failla di Siracusa, Renato Pinnisi di Enna e Gianni Virgadola di Caltanissetta. Sono intervenuti anche il presidente onorario Carmelo Garofalo e Salvatore Catanese presidente nazionale dei revisori dei conti.

A proporre l'elezione a presidente regionale di Giuseppe Vecchio, nel clima di grande cordialità e con la voglia di essere un gruppo

nel segno dell'unità cristiana, il presidente onorario regionale Carmelo Garofalo. Alla vicepresidenza sono stati eletti Italia Moroni Ciccio e Gianni Failla. Nel ruolo di segretario e tesoriere sono stati eletti rispettivamente la catanese Gaia Montagna e il siracusano Salvo Di Salvo. È stata indicata anche la figura di portavoce-addetto stampa, nella figura dell'ennese Renato Pinnisi. Lelezioni alle cariche regionali è avvenuta per acclamazione. Il copresidente Carmelo Garofalo ha sottolineato come "nel nostro cammino, l'Ucsi, deve sempre ribadire la garanzia della libertà di informazione nel rispetto della verità e della dignità altrui, promuovere e partecipare a corsi di formazione anche politica, così come recentemente augurato dal Santo Padre, preoccupato dell'inquinamento morale che offusca le menti e i cuori".

Il neopresidente Giuseppe Vecchio, capo-

servizio del quotidiano "La Sicilia" e direttore sia della rivista "Bioetica e Cultura" che del settimanale cattolico "La Voce Dell'Jonio", ha rimarcato le finalità che si prefigge l'Ucsi: "L'aggregazione tra giornalisti può diventare preziosa se si coltiva il senso etico in tandem con la vita ecclesiale e la formazione culturale e professionale. Esempio ne è l'opuscolo Desk, rivista trimestrale di cultura e ricerca della comunicazione dell'Ucsi, che dal 2001 è redatta con l'università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Vecchio ha illustrato il cammino dell'Ucsi: "Dobbiamo lavorare in staff con l'obiettivo di riportare l'Ucsi regionale a oltre 250 soci e a farne luogo e strumento di formazione e testimonianza nel mondo della comunicazione. Ma alla buona volontà deve associarsi una buona dose di spirito di servizio da parte dei soci. Importante è il rapporto che l'Ucsi deve tenere con la gerarchia ecclesiastica". Duran-

te il consiglio regionale sono stati ammessi 27 soci all'Ucsi di cinque province: 14 soci di Messina, 9 di Enna, 2 di Catania, 1 di Trapani, 1 di Siracusa mentre sono state evidenziate alcune iniziative per le attività dell'anno in corso.

Renato Pinnisi

EMERGENZA EDUCATIVA L'Aiart scende in campo con un corso di formazione

Il ruolo dei media nella società

La presidenza nazionale dell'AIART (Associazione Spettatori) ha organizzato, d'intesa con l'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della CEI e con il patrocinio della Regione Marche, un corso di formazione sul tema "L'emergenza educativa. La responsabilità dei media".

Il corso si terrà a Macerata dal 18 al 20 Settembre 2009 presso la Domus S. Giuliano. Il corso intende richiamare a nuova consapevolezza le responsabilità della famiglia davanti ai media, così come richiamato da Benedetto XVI nella Giornata Mondiale 2009 delle Comunicazioni sociali. Alla luce del Direttorio CEI la questione della educazione al consumo critico dei media assume un ruolo decisivo, sia dal punto di vista culturale, sia dal punto di vista educativo, con particolare

riferimento ai minori, al loro rapporto con la tecnologia comunicativa ed alle questioni relative alla loro tutela. Il corso si propone: di riflettere insieme sul ruolo dei media nella società e nella famiglia in rapporto al costituirsi di un'identità culturale e progettuale della stessa; contribuire a coltivare una domanda critica ed etica nei confronti dei modelli di comunicazione offerti dalla televisione; abbattere il muro del silenzio circa le sfide educative che i genitori debbono raccogliere davanti ai loro figli; far conoscere iniziative di media education per stimolare opportune attività da realizzare in sede locale; mostrare come l'Aiart sia un valido strumento che accompagna l'azione della comunità cattolica nell'era tecnologica.

L'Aiart è un'associazione cultura-

le di volontariato che si propone di contribuire nel campo radiotelevisivo, cinematografico e multimediale allo sviluppo dei valori di libertà e di giustizia, alla affermazione della dignità della persona umana e dei diritti della famiglia, della scuola e del mondo del lavoro. Promuove la tutela dei minori, il rispetto della persona e la salvaguardia dei valori e del sentimento religioso nonché, nella informazione, dei principi di indipendenza, di obiettività, di completezza e di apertura alle diverse tendenze. È accreditata presso il MIUR per corsi di formazione rivolti ad insegnanti. Ai richiedenti sarà rilasciato certificato di frequenza. La partecipazione al Corso è gratuita per gli iscritti all'Aiart. Informazioni e prenotazioni: aiart@aiart.org Tel. 067808367

Fuci: "cittadinanza e bioetica", le settimane teologiche di Camaldoli

Si avvicina il tradizionale appuntamento della Fuci con le Settimane Teologiche di Camaldoli, "occasione irrinunciabile che da oltre cinquant'anni rinalda e rinnova un legame speciale con la comunità monastica camaldolese" spiega una nota della Federazione universitaria cattolica italiana.

La prima Settimana si svolgerà dal 26 luglio al 1° agosto su "Atti degli apostoli, cittadini del mondo, cittadini del Regno". Prosegue così, spiegano gli organizzatori, "il percorso intrapreso in questo anno accademico sul tema della cittadinanza responsabile, soffermandoci sulla vita delle prime comunità narrata dagli Atti". Tra i relatori padre Paolo Bizzeti SJ, biblista e Franco Riva, docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica

del Sacro Cuore di Milano. "Le sfide della bioetica e la questione antropologica" è invece il tema della seconda Settimana (2-8 agosto), che verrà trattato "partendo dai fondamenti filosofici, teologici e antropologici della bioetica per giungere alle domande che oggi incalzano la società".

Interverranno mons. Cataldo Zuccaro, rettore della Pontificia Università Urbaniana e assistente nazionale del Meic; e mons. Nunzio Galantino, responsabile Servizio nazionale Cei per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose e docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AGESCI I giovani di Piazza Armerina1 in cammino verso Santiago di Compostela Per un "viaggio dell'anima"



Il gruppo scout AGESCI Piazza Armerina 1, presente presso la Parrocchia San Pietro ha lanciato ai suoi ragazzi una grande impresa "Il Cammino di Santiago di Compostela". È il desiderio che si realizza, tante volte pensato, ipotizzato, percepito, a volte quasi toccato con la mano dell'emozione e del miraggio, ma poi ... rimandato; oggi, invece, diventa concreto.

Il 26 agosto Filippo, Samantha, Damiano, Andrea, Mirko, Andrea, Maria, Clizio, Stefano, Deborah, Giorgia, Maria Paola, Davide, Igor, Giovanni, Rebecca, Roberto, Irma, Claudia, Eliana, Lavinia, Ignazia, Ambra, Santino e Maria partiranno per Santiago per iniziare un cammino di circa 130 km che si concluderà nella cattedrale di Santiago di Compostela per poi tornare

a casa il 3 settembre, con un bagaglio sicuramente più pesante di quello con cui sono partiti.

La Comunità Capi promuovendo questa attività vuole offrire un'occasione di crescita e di maturazione mettendo ulteriormente in luce quelli che sono gli elementi educativi-formativi del metodo scout, i suoi valori ed ideali quali il rispetto, il pluralismo, la libertà, la responsabilità, l'amore verso se stessi e gli altri, l'educazione all'ascolto, all'accoglienza, all'attenzione verso il più piccolo e ai valori cristiani che si concretizzano nelle tre scelte fondamentali: scelta scout, scelta di fede, scelta politica e che trovano espressione quotidiana nel rispetto di ogni guida e scout verso la propria promessa e verso i dieci punti della legge. Con accanto il parroco, don Enzo Cipriano,

i partecipanti hanno iniziato un percorso di preparazione a questo "viaggio dell'anima", con la convinzione che esperienze di grande significato ed intensità possono portare a grandi consapevolezze e cambiamenti e lasciare solchi fecondi sui quali costruire nuovi ponti verso il proprio futuro.

Alla concretizzazione, anche economica, di questo "Cammino" i ragazzi si stanno impegnando con una serie di attività di autofinanziamento che li vede artefici in prima persona, di vari progetti, per raccogliere fondi a sostegno della notevole spesa. Accanto a loro l'aiuto della Banca Cooperativa di Caltanissetta e Pietrapertusa, il Comune di Piazza Armerina, la parrocchia San Pietro e la Provincia regionale di Enna.

Maria Arena

GELA Un campo scuola per formare i ragazzi al senso della solidarietà

Educazione al Volontariato

Una full immersion nel mondo del divertimento intelligente con un occhio rivolto alla formazione. Si chiama "Giovani... destinazione futuro" il tema del campo estivo in una rete interprovinciale, organizzata dall'associazione "Gela Famiglia" capofila, dalla Heraclea, il Cav e l'associazione Azzurra di Realmondo, sostenute dal Centro servizi del volontariato. Il campo, della durata di cinque giorni, si è svolto a Gela nei locali del lido balneare Sport Center: ha avuto il compito di sostenere i giovani nella crescita del valore del volontariato offrendo un percorso informativo-formativo di educazione ed animazione. Sono stati coinvolti 20 ragazzi.

Sono state presentate ai ragazzi le diverse sfaccettature del mondo del



volontariato con visita alla casa del volontariato ed attivando workshop che hanno permesso loro di confrontarsi con i diversi ambiti del volontariato e riflettere nella necessità di porre in rilievo il senso umano dei problemi, in un processo finalizzato alla realizzazione del bene comune. I ragazzi hanno scoperto il volontariato che si apre

alle istituzioni, al territorio, alla città, alle diverse etnie, allo scopo di strutturare rapporti stabili di collaborazione per lavorare insieme nel poter raggiungere e potenziare la realizzazione di una comunità educante.

Fra gli obiettivi perseguiti quello di sviluppare nei giovani il senso della solidarietà, del rispetto, dell'accoglienza, dell'appartenenza, della cittadinanza attiva e solidale. Far conoscere ai ragazzi il mondo del volontariato è dare loro l'opportunità di vivere il volontariato al di là del contesto associativo e quindi come stile di vita e favorire la socializzazione anche con riferimento a persone di culture diverse.

Liliana Blanco

L'istituto "Minozzi" selezionato per il concorso sul risparmio energetico

L'Istituto paritario "Padre Giovanni Minozzi" di Gela, guidato dalla superiora sr. Michelina e da sr. Valeriana, nel corso dell'anno scolastico ha partecipato al concorso Play Energy, sul tema del risparmio energetico. Le classi quarta e quinta hanno partecipato con un lavoro sul tema del risparmio incentrandosi sui comportamenti corretti e scorretti che, a casa, nei gesti di tutti i giorni, possono aiutare a risparmiare energia, favorendo così un

miglioramento delle condizioni del nostro pianeta e contribuendo anche al risparmio sui costi della bolletta.

Nei giorni scorsi è arrivata la comunicazione da parte del comitato play energy che questo progetto è arrivato secondo a livello regionale ed è stato anche selezionato per concorrere al concorso nazionale e per essere pubblicato.



I ragazzi dell'Istituto con le insegnanti Xerra, Marchisciana, Ventura e Valenza

IL LIBRO **Chi va piano**
Piccole alchimie per grandi sentimenti
di Bruno Contigiani
Ed. Rizzoli 2009
pp. 170 - € 17,00

“La felicità personale, da sola, non ha molto senso. La felicità non può che essere relazionale.” Prendi il tuo tempo e affronta la vita a passo d'uomo. “Rallentare in amore, come in tutti gli altri aspetti della nostra vita, non è un fine, è solo un mezzo. Forse, l'unico che abbiamo a disposizione per orientarci in questo mondo sempre più veloce e mutevole.” Questo libro non è un manuale e Bruno Contigiani non offre risposte o soluzioni, ma si racconta e suggerisce spunti di riflessione. Con la consapevolezza di “non essere un esempio per nessuno” autore racconta di come, dopo un divorzio “inaspettato”, ha ritrovato fiducia nell'amore e nel matrimonio; e di come, prendendosi del tempo per “cazzeggiare fisicamente, mentalmente ed emotivamente” ha ricominciato a tessere una tela di amicizie con cui affrontare la vita in modo più corale. “Chi va piano” è un libro saggiamente allegro che ci invita ad apprezzare le gioie della nostra nuova normalità. Tocca tanti argomenti diversi, legati da una visione comune: parla di scuola, del proverbio africano secondo il quale “per crescere un bambino ci vuole un villaggio”, dell'importanza di ritrovare un contatto naturale con il mondo (per esempio girandolo a piedi, lungo la via Francigena), di cosa fare da vecchi, di come smettere di roderci il fegato, invidiosi della felicità altrui... Quella proposta è una nuova educazione ai sentimenti, pensata per chi è genitore o vorrebbe esserlo, per chi teme la crisi della propria relazione e per chi la sta vivendo, per chi non sopporta la felicità degli altri e non si è ancora accorto della propria.

Bruno Contigiani, già capo ufficio stampa di Ibm Italia, di Telecom Italia Corporate e di Telecom Progetto Italia, stressato manager di una multinazionale, nel 1999 decide di cambiare vita, nel 2005 fonda l'associazione “L'arte del vivere con lentezza” e organizza la prima Giornata Mondiale della Lentezza (2007). Ha scritto Vivere con lentezza (Orme 2008). Il suo frequentatissimo blog è www.vivereconlentezza.it.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 luglio 2009 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
-------------------------	--

della poesia

Emilio Diedo

l'angelo

Emilio Diedo è un bravissimo poeta veneziano ora residente a Ferrara. Laureato in Giurisprudenza è anche narratore e critico letterario. Vincitore assoluto per la letteratura edita ed inedita alla Biennale d'Arte Contemporanea "Città di Roma - Jubileum 2000", ha pubblicato le seguenti opere liriche: "Mea culpa" (1995), "Risorgeremo" e "Tra mille e più" (1996), "Fotoni" (1997), "Le ebbrezze di Chronos" e "Poesie" (1999), "Sbarchi d'arche" (2001), "La fiamma sulla Croce"

(2002) e "Agli angeli" (2007). Inoltre ha pubblicato parecchie opere di narrativa e per il teatro.

Il suo nome è apparso anche su Famiglia Cristiana e su riviste internazionali. È socio fondatore e segretario del Gruppo Scrittori Ferraresi ed ideatore ed organizzatore del premio letterario internazionale "San Maurello".

Agli angeli

Volate angeli custodi
verso agnelli incustoditi

per proteggerne lo spirito
e tenerli adesi alla terra
vitalmente animati.

Angeli che vegliate l'esistenza
planando sulle umane creature
gelosi sorveglianti quali siete
so che l'invisibile vostra entità
solo l'indiscussa Onnipotenza
la sostiene in eterno equilibrio.
Pose di batter d'ali sono i fili
che il Supremo Ente governa.

Anche tu mio angelo custode

che mi ami come mia madre,
come ogni madre del mondo
che preserva nel seno la vita,
ti prego tienimi stretta la mano:
che satana non mi tolga la pace
con i propri dardi lordi di fiele;
nella fuliggine della sua fucina
rimanga senza far altro danno!
vi stia pure, antiangelo negro,
resti lì nel suo infame inferno
degnò del male che lui brama!

a cura di Emanuele Zuppardo

POLITICA Ricordo del primo Presidente dell'Ars A 104 anni si è spento Alessi

La politica è in lutto, si è spento il 13 luglio all'età di 104 anni Giuseppe Alessi, che fu il primo presidente della Regione Siciliana.

Di lui il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha scritto, nel messaggio inviato alla famiglia: "Primo Presidente della Regione Siciliana, Giuseppe Alessi, fu convinto assertore dell'autonomia riconosciuta dalla Costituzione, e protagonista, anche nella vita nazionale, di un'intensa stagione di impegno politico e parlamentare. L'esemplare testimonianza di passione civile e la forte impronta che lascia in prestigiose istituzioni pubbliche, in particolare l'Enciclopedia Italiana, restano un patrimonio prezioso".

Nasce a San Cataldo (Cl) il 29 ottobre 1905, coniugato, 5 figli. Consegue il diploma di contabile cooperatore nel



L'on. Orlando e l'on. Prodi con il sen. Giuseppe Alessi

1923, la laurea in giurisprudenza con lode all'Università di Palermo nel 1926 discutendo la tesi "L'arbitrio del giudice nell'applicazione della legge", procuratore legale nel 1928, avvocato nel 1934 e membro del consiglio nazionale forense dal 1948 (data della costituzione) al 1985.

Molto lunga la sua attività pubblicistica, con la fondazione e direzione di diversi giornali, e quella religiosa, così come è lunghissima la sua attività politica.

Entrato in contatto con don Luigi Sturzo diviene

Deputato all'assemblea regionale per il gruppo della DC nelle quattro legislature: 1947-1951-1955-1959. Primo presidente della Regione Siciliana nel 1947, rieletto nel 1948 e 1955, assessore regionale agli enti locali dal 1951 al 1955 e Presidente dell'Ars all'unanimità dal 1957 al 1959.

Eletto senatore nel collegio Gela-Piazza Armerina (IV^a legislatura nazionale), viene nominato componente della seconda commissione permanente di Grazia e Giustizia e componente della com-

missione antimafia. Deputato alla Camera nella V^a legislatura viene eletto vice presidente della quarta commissione permanente Grazia e Giustizia e dal 1968 al 1972 deputato alla comunità europea.

Giuseppe Alessi fu anche sindaco di San Cataldo dal 1944 al 1945 e dal 1959 al 1963, componente della giunta amministrativa provinciale dal 1944 al 1947, consigliere comunale di Caltanissetta nel 1946 e primo eletto a consigliere comunale di Mazzarino dal 1964 al 1967.

Moltissimi gli incarichi in enti pubblici e privati, tra i quali: CRI, Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele, Istituto Luigi Sturzo, Ente Siciliano Case popolari (Escal), Irfis, Enciclopedia Italiana, Istituto Accademico di Roma, consiglio dell'ordine al Merito della Repubblica.

Giuseppe Alessi, è stato anche insignito di onorificenze civili: Commenda di Tunisi, Cavaliere di Malta, Gran Croce della Repubblica Federale Tedesca (Bonn) e Gran Croce della Repubblica Italiana.

Angelo Stuppia

EUTANASIA Cinque riflessioni per la difesa e la promozione della vita umana

Per una cultura della "Buona Vita"

"L'urgenza e la necessità di riscoprire l'etica come etica della vita diventa bisogno impellente di difendere la vita e di promuoverla". Così don Salvatore Privitera scriveva nel 1995 in alcune righe del volume "Narrare la vita alla generazione presente per le generazioni future". In verità, sempre più spesso siamo sottoposti a riflessioni sulla vita che a volte rimangono impantanate nel relativismo etico della più "cattiva" cultura moderna. Così le pagine del numero 37 della rivista, diretta da Giuseppe Vecchio, 'Bioetica e Cultura', nel numero 1 del 2009, propongono, nell'Osservatorio, sezione monotematica, cinque riflessioni sull'eutanasia, cinque riflessioni sull'eutanasia. Inizialmente, l'editoriale di Giuseppe Quattrocchi, direttore scientifico dell'Istituto siciliano di Bioetica, editore della rivista, ammonisce il lettore ricordandogli che è il momento di accettare nella propria vita il significato vero di "eu - thá-

natos", "buona morte", coerentemente con rispetto della dignità ontologica di ogni essere umano. Si è scelto, poi, di esordire con un contributo del 1983, ma attuale nel contenuto, del domenicano p. Reginaldo Cambareri che presentava l'allarmante dilagare delle pratiche eutanasiche con la diffusa pretesa di inserirle tra i "diritti umani". Il secondo articolo, di Ornella De Benedittis, sottolinea la necessità di promuovere un migliore sistema di "cure di accompagnamento" dei malati terminali affinché possano vivere un progetto di "eubiosia", una "buona vita" dal primo all'ultimo respiro. Successivamente, Emmanuel Agius, decano della facoltà di Teologia di Malta, presenta una interessante riflessione sulla disabilità con le relative implicazioni bioetiche riguardanti la qualità della vita, la sua continuazione e l'impegno a sostenerla. Gli ultimi due articoli, infine, affrontano lo studio del-

le problematiche eutanasiche dal punto di vista giuridico. Precisamente, Angelo Costanzo, magistrato di Cassazione, conduce il lettore a meditare sulla vastità delle problematiche quando si ragiona sulle scelte da adottare sul piano etico-giuridico nei confronti di un soggetto in assenza di coscienza. L'articolo di Andrea Baiguera Altieri, invece, analizza la pratica dell'eutanasia e del suicidio assistito in Svizzera. Concludendo, la sezione "Laboratorio" ospita un articolo di un sacerdote romeno, Iuvenalie Ionascu, relativamente al concetto dell'unione anima-corpo in san Tommaso. E, infine, il prof. Pasquale Quattrocchi suggerisce al credente un'ipotesi sulla fede cristiana. Numerosi i riferimenti biblici.

Maria Grazia Condomitti

A Piazza sei spettacoli per la manifestazione "Teatri di Pietra"

Dal 18 luglio al 9 agosto, presso la chiesa S. Ippolito di Piazza Armerina, si svolgerà la V edizione della rassegna teatrale "Teatri di Pietra", la manifestazione diretta da Aurelio Gatti ed ideata e organizzata dall'Associazione "Capua Antica Festival" con il sostegno di tutti i comuni coinvolti, della provincia di Enna, delle Soprintendenze interessate e della Regione Siciliana. La manifestazione, che quest'anno festeggia i cinque anni dalla nascita, ha il fine di realizzare una rete culturale in tutto il Mezzogiorno fondata sul patrimonio dei teatri antichi, attraverso cui sperimentare ed attuare modalità per una efficace concertazione e sinergia in tema di cultura attraverso lo spettacolo, come momento unificante della comunità e del patrimonio d'identità dei territori del Sud Italia.

Nella rete dei "Teatri di Pietra" sono presenti le aree archeologiche e monumentali di molte regioni d'Italia. Per il nostro territorio sono interessati Aidone con il Teatro Antico di Morgantina e Piazza Armerina con la chiesa di Sant'Ippolito. Le altre aree della Sicilia interessate sono Castelbuono, Siracusa, Eraclea Minoa, Selinunte, Noto, Modi-

ca, Calascibetta e Caltanissetta, mentre ci sono buone possibilità di entrare a far parte del circuito per Ortigia, Gela e San Cipirello.

Il cartellone, in cui si contano ventidue spettacoli per un totale di oltre quarantacinque rappresentazioni, è davvero di altissimo spessore. Sei gli spettacoli che verranno rappresentati a Piazza Armerina: si partirà il 18 luglio con "Hercules Furens" tratto da Seneca con Vincenzo Pirrotta. Il 22 luglio un'opera per teatro e danza "Sorelle di sangue" con Elisabetta Pozzi. Il 26 luglio "Turandot" ovvero storia strana e misteriosa di una principessa, liberamente tratta da "Turandot" di Carlo Gozzi. Il 1° agosto "Arsura d'Amuri" i poeti siciliani, i versi, i canti, antiche e nuove storie di Carlo Muratori. Il 5 agosto "Instruments 1/3" la danza e la musica protagoniste con musiche originali dei Lautari e Alfio Antico. Il 9 agosto "Omaggio alla Sicilia" concerto spettacolo di Miriam Palma. Il costo dei biglietti d'ingresso

oscilla tra gli 8 ed i 12 euro.

Angelo Franzone

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Il Centro Studi di Kabbalà di Rabbi Berg

Il Kabbalah Centre trae la sua origine - diretta o indiretta, come si precisa qui oltre - dalla Yeshiva Kol Jehuda, fondata a Gerusalemme da Rabbi Yehudà Halevi Ashlag (1886-1965) nel 1922, una scuola cabbalistica tradizionale aperta a un numero ristretto di frequentatori. Alla morte del fondatore, la direzione del centro è affidata a Rabbi Yehudà Tzvi Brandwein (1904-1969). Il movimento rimane per diversi decenni di piccole dimensioni, ma si differenzia e acquista una notorietà internazionale quando un rabbino ortodosso - Feivel S. Gruberger, oggi noto con il nome di Rabbi Philip Shagra Berg - incontra a Gerusalemme, nel 1962, Brandwein, diventandone l'allievo prediletto e sposandone una nipote.

Alla morte del maestro, nel 1969, Berg si proclama dagli Stati Uniti (il successore di Brandwein. Ma in Israele, il figlio di Brandwein, Avraham, resiste alla rivendicazione di Berg, e le relazioni fra i due gruppi si rompono quando, nel 1971, Berg divorzia dalla nipote di Brandwein per sposare Karen Cohen, che diventa la sua principale collaboratrice. Da quaranta membri in Italia - dove le attività sono iniziate nel 2000 - i membri sono diventati attualmente un centinaio. Rabbi Berg insiste sul potere dello Zohar, il principale testo cabbalistico. Anche chi non conosce l'ebraico percorrendo semplicemente i volumi, ovvero onorandoli adeguatamente, può ricavarne benefici importanti per la propria vita senza propriamente "leggerli". Negli ultimi anni Berg sottolinea con particolare enfasi i temi dell'astrologia e della reincarnazione. Questo gli ha permesso un successo in vari ambienti - e l'attenzione di alcuni discepoli famosi, fra i quali la cantante Madonna - ma ha attirato nuove critiche da parte dell'ebraismo ortodosso. I centri del Kabbalah Centre si occupano di ricerca, informazione e assistenza, attraverso lezioni, pubblicazioni, nastri registrati, conferenze e seminari, e svolgono le loro attività con il proposito di attivare tutte le risorse del pensiero, parola e azione per trasmettere la sapienza della Qabbalah nel più comprensibile dei modi, proponendola come strumento pratico applicabile ai problemi e alle difficoltà che l'uomo è chiamato ad affrontare nella propria vita quotidiana.

Per anni, la cantante Madonna - nata Louise Veronica Ciccone ed educata nella religione cattolica - ha ostentato una maglietta con la scritta "Italians do it better", "gli italiani lo fanno meglio". Ora cambia nome in Esther, in omaggio alla sua nuova fede nella mistica ebraica, la Kabbalah, ma non rinuncia alle allusioni e si presenta con una nuova maglietta: "Kabbalists do it better", "i cabalisti lo fanno meglio". In realtà la Kabbalah di Madonna è di tipo un po' particolare, e non solo per le magliette.

Nella riscoperta della corrente mistica dell'ebraismo da parte delle stelle di Hollywood c'è un aspetto di semplice moda, e il rischio di una certa superficialità. Ma, dall'altra parte, l'incontro con il discusso Rabbi Berg per molti è una prima occasione di riscoprire i classici del misticismo ebraico come lo Zohar, e alcuni li studiano veramente. E molti notano come la popolarità - e la stessa moda - della Kabbalah aiutino il pubblico americano a guardare all'ebraismo separandolo per un momento dalla politica e dal conflitto palestinese e riscoprendo la sua grande eredità spirituale. Anche Madonna che diventa Esther può dare a suo modo un contributo.

amaira@tele2.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura



diverso dagli altri



Agli abbonati vecchi e nuovi Settegiorni regala una copia del libro "Guida essenziale alla Sacra Bibbia"

L'Abc per avvicinarsi al Libro dei libri di Pietro Principe della Libreria Editrice Vaticana. "Uno strumento semplice e accessibile per familiarizzarsi con la Bibbia".

Invia € 30,00 sul conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo ~ via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina